

SCENARI | Big Data

L'efficienza del settore passa necessariamente da una migliore gestione dei dati medici e ospedalieri. E dalla digitalizzazione. Ma restano da superare due ostacoli: la questione della privacy e la penuria di risorse disponibili.



SANITÀ EUROPEA: FARE DI PIÙ, CON MENO

Il sistema sanitario europeo sta per entrare in un periodo storico molto interessante. Da un lato, c'è un insieme di sfide da affrontare, guidate dalla crescita e dall'invecchiamento della popolazione e dal corrispondente incremento di malattie croniche. Dall'altro lato, si sono affacciate alcune innovazioni tecnologiche come l'imaging a risonanza magnetica, la sequenza del genoma e la medicina personalizzata: tutti elementi che hanno le potenzialità per rivoluzionare i trattamenti medici e migliorare i risultati per milioni di pazienti.

Questi ultimi, oggi, non solo sono più esigenti che mai, ma hanno anche aspettative più alte. In base a questa tendenza, su cui concorda l'89% dei professionisti sanitari, i pazienti chiedono un accesso più veloce ai servizi ed esperienze personalizzate di connessione e fruibilità da più dispositivi, in modalità 24/7.

Tutto questo accade in un momento in cui le risorse del settore sono più ridotte che mai. Ai fornitori di servizi sanitari si

sta chiedendo di fare di più e di operare con i più alti standard, facendo leva su un numero minimo di risorse. Per vincere queste sfide, i fornitori hanno bisogno di guardare ai propri dati come a un mezzo in grado di incrementare l'efficienza e l'innovazione, per assicurare un migliore servizio. Gli stessi fornitori, per il ruolo che ricoprono, sono una fonte di informazioni incredibile. I dati sanitari oggi stanno crescendo del 48% anno su anno. Mentre questa è una grande opportunità per tutte quelle società in grado di catturare questi dati, il volume prodotto rappresenta una vera e propria sfida tecnologica, soprattutto quando la mole dei documenti da raccogliere e analizzare è di dimensioni rilevanti. In ogni caso, varrebbe la pena trovare una soluzione al problema, perché avremmo un'incredibile opportunità in grado di trasformare il settore sanitario, sbloccando miliardi di euro in efficienza.

Il flusso dei dati tra i diversi reparti sta aumentando: dai raggi X alle informa-



Sergio Feliziani

zioni raccolte tramite i dispositivi indossabili dei pazienti con Alzheimer, i progetti di ricerca medica avanzata e di innovazione tecnologica stanno generando un'abbondanza di contenuti. Questi dati hanno bisogno di essere gestiti e analizzati per ricavare informazioni su tendenze o modelli da studiare. Tutto ciò influenzerà positivamente i risultati delle cure, porterà a diagnosi più veloci e a trattamenti più efficaci. Purtroppo, problemi legati alla privacy impediscono alle organizzazioni sanita-



AIUTARE I MIGRANTI CON LA TECNOLOGIA

Il drammatico problema dell'immigrazione trova un sostegno nella tecnologia. Quella di **Ibm**, attraverso il programma Impact Grants, è messa a disposizione di molte onlus e fra queste c'è **Intersos**, organizzazione umanitaria che dal 2014 porta avanti, a Crotone, operazioni di accoglienza a chi sbarca in Italia attraversando il Mediterraneo (il progetto si chiama, infatti, "Mesoghios", dal nome greco del nostro mare). Un team tecnico italiano ha

messo insieme varie tecnologie di **Ibm** in un servizio il cui scopo è quello di digitalizzare i dati sanitari di chi arriva nell'ambulatorio Intersos di Crotone. Si parla di un flusso di duemila persone, quasi sempre incapaci di fornire traccia della loro storia clinica. La banca dati, archiviata nel cloud e accessibile tramite Web o app per Android, può includere anche registrazioni audio, video e foto, e aiuta i medici a eseguire diagnosi più accurate. **V.B.**

rie di andare pienamente verso la vera innovazione in questo settore. Per superare questa impasse è necessario generare una trasparenza e una consapevolezza maggiore all'interno della comunità medica, nei governi e tra i consumatori, per sensibilizzare i diversi stakeholder a un utilizzo responsabile delle informazioni. Avere accesso ai dati dei pazienti è un elemento che può aiutare a velocizzare le cure, ma anche – in certi casi – a salvare delle vite. È necessario, quindi, fare anche un lavoro strutturato di comunicazione affinché questi benefici siano sotto gli occhi dei cittadini.

Un passo fondamentale in questa direzione è rappresentato dalla digitalizzazione. I fornitori di servizi sanitari devono obbligatoriamente servirsi per eliminare l'enorme fardello di carta che si portano dietro. Ma devono anche procedere sulla via che li porti a una completa virtualizzazione delle proprie infrastrutture, per renderle ancora più scalabili. Sarà necessario quindi un periodo di trasformazione, per arrivare al punto in cui le strutture sanitarie saranno dotate di sistemi di cloud ibridi, supportati dai data lake, per gli analytics delle informazioni raccolte.

I data lake, infatti, possono guidare tutti i dati all'interno di uno spazio singolo, riducendo o eliminando la divisione a

silos delle informazioni che spesso contraddistingue l'azienda sanitaria tipica. Nel contempo, i data lake sono in grado di raccogliere i dati da più fonti esterne affidabili, come centri di ricerca o database sanitari pubblici: la fruibilità delle informazioni e il loro raffronto nei casi di successo consentono l'individuazione e adozione delle best practice, ovunque esse si trovino e in tempi rapidi. Non c'è

dubbio che questo sia un aspetto fondamentale e critico per la sanità europea. Grazie ai data lake, quindi, la vita dei professionisti sanitari sarà più facile perché potranno analizzare con maggiore precisione tutte le fonti di dati per ricavare degli insight attendibili sulle cure del paziente.

Sergio Feliziani, sales area manager Center-South di Emc Italia

MEDICI SMART CON LA RICETTA DIGITALE

Dal marzo di quest'anno, per prescrivere un farmaco, una terapia o una visita, il medico curante ha abbandonato il vecchio blocco delle ricette cartacee per collegarsi, invece, a un sistema informatico. Cambia il mezzo, ma non il principio: la ricetta "dematerializzata" si compila online ma presenta i medesimi campi di quella tradizionale, oltre a un numero (Nre, Numero Ricetta Elettronica) che viene associato al codice fiscale del paziente. "La Cartelletta Clinica Elettronica, il Fascicolo Sanitario e ora la ricetta elettronica rappresentano un chia-

ro passo verso la sostituzione integrale della carta con documenti digitali", dice **Pablo Pellegrini**, responsabile area Sanità di **SB Italia**, società specializzata in soluzioni di dematerializzazione per il settore medico. "I vantaggi sono lampanti: più efficienza, processi più snelli e disponibilità immediata di tutto il curriculum sanitario del paziente". Senza contare l'abbattimento del rischio di false prescrizioni. La carta, in questa fase di transizione, non scompare del tutto perché il medico consegna al suo assistito un promemoria stampato (con i codici a barre necessari al farmacista per risalire al farmaco), utilizzabile anche come salvataggio in caso di malfunzionamenti del sistema informatico.